



## COMUNICATO STAMPA

Oggetto: **Procedura d'infrazione avviata dall'Unione europea nei confronti dell'Italia per l'operato della Belice ambiente SpA**

La Commissione europea ha avviato una **procedura d'infrazione** nei confronti della Repubblica Italiana in relazione alla gestione del ciclo dei rifiuti da parte della **Belice Ambiente SpA**, società operante nell'Ambito territoriale ottimale Trapani 2. L'iniziativa dell'esecutivo comunitario è partita a seguito di una **denuncia** di Giuseppe De Simone, **componente del Comitato Mosaico** – Movimento spontaneo d'autotutela intercomunale.

Con una lettera di **messaggio in mora** del 12 ottobre 2006, l'esecutivo Ue contesta all'Italia la violazione della direttiva 92/50/CEE, che riguarda **le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici** di servizi, e degli articoli 43 (diritto di stabilimento) e 49 (libertà di prestazione dei servizi) del Trattato CE. Nella fattispecie, i Comuni soci della Belice Ambiente SpA hanno deciso l'affidamento diretto del servizio d'igiene ambientale nell'ATO TP 2 alla Società d'Ambito (forma nota come **in house providing**), in alternativa ad **una pubblica gara d'appalto**.

Secondo la Commissione europea, *"l'affidamento diretto del servizio in questione alla Società Belice Ambiente SpA, senza che sia stata assicurata la trasparenza necessaria a permettere agli operatori potenzialmente interessati di manifestare il loro interesse a tale affidamento, è contraria al diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni"*.

L'onorevole Massimo Fundarò, deputato dei Verdi, ha preannunciato

un'**interrogazione parlamentare** per mettere a corrente il governo nazionale sulla gestione dei rifiuti da parte della Belice Ambiente. Secondo l'on. Fundarò, infatti, nell'operato della Società d'Ambito sussistono diverse violazioni di legge. Tra queste, l'**incompetenza** della Belice Ambiente a determinare la TIA (tariffa d'igiene ambientale), la scelta di uomini politici invece di manager del settore alla guida dell'Ato TP 2, l'**errato utilizzo dei fondi** destinati alla comunicazione da parte della Società.

L'onorevole Massimo Fundarò ha fatto anche un appello ai sindaci degli 11 Comuni interessati, affinché **sospendano tutte le procedure relative al pagamento delle bollette** emesse dalla Belice Ambiente SpA. Ciò in attesa di una rivisitazione della materia e della chiusura della procedura d'infrazione.

I Comuni soci della Belice Ambiente SpA sono Mazara del Vallo, Castelvetrano, Gibellina, Petrosino, Campobello di Mazara, Salaparuta, Poggioreale, Partanna, Vita, Salemi e Santa Ninfa. Una quota minoritaria è posseduta anche dalla Provincia regionale di Trapani.

Con gentile preghiera di pubblicazione,

On. Massimo Fundarò  
3387234890 – massimo.fundaro@tin.it

Giuseppe De Simone  
3287435900 - giuseppedesimone@email.it